

“Informative and witty,
a refreshing and clever take
on the day’s truth.”

NOAM CHOMSKY

The Fake News Journal

Late Edition



Today, some sunshine, very warm,
high 89. Tonight partly cloudy,
Tomorrow variably cloudy, high
90. Weather Map on page 16.

VOL. CLXIII. No. 66

© 2019 The Fake News Journal

Italian edition, Monday July, 22 Year 2019

€ 1,50

Il Maresciallo d'Italia apre lo scrigno della sua intimità *Un esempio luminoso di moralità Italiana. Continua dalla Prima Parte: FNJ n.65.*

Di: Narvèle Pourcelle

- NP. Maresciallo Salvinipremier, ci dia qualche dettaglio del suo lavoro giovanile, oggi che i giovani sono tutti dei bamboccioni...
-Md'IsP. Vede, i giovani che non credono in me sono privi della dimensione del futuro. Per noi politici è una pacchia averli confusi e passivi: la rivolta, è un bene che matura socialmente... sui social impera la propaganda. Un conoscente del rigattiere (lo chiamerò Carlo e non dico il vero nome perché è rimasto un mio stretto collaboratore) mi propose di accompagnarlo nelle vendite porta a porta che effettuava in vari quartieri popolari di Milano e del hinterland. Carlo tentava la vendita di polizze vita farlocche. Lo faceva con una capacità mimetica che era pari solo al colore delle sue cravatte, che potevano essere girate nel mentre salivamo le scale, o giungevamo al piano in ascensore. I suoi stimati clienti - come amava chiamare le vittime delle sue truffe - erano per lo più persone anziane, pensionati, cassintegrati, artigiani vessati dalle tasse. Si presentava al citofono con fare convinto, annunciandosi come il Rag. Russo e solo dopo un po' ho capito che non andava alla ventura. In ogni quartiere che frequentava aveva un informatore più o meno complice della natura

truffaldina delle sue visite... in genere, un impiegato di banca, o il postino. Una volta, per esempio, riuscimmo a superare la titubanza della vedova di un pompiere. All'ingresso dell'abitazione, sull'asola della giacca era comparso lo stemma con la fiamma e le asce incrociate, la cravatta era diventata rossa, l'accento vagamente calabro-lombardo. Carlo mi presentava come suo figlio, in quel caso, Giuseppe ed ero lì nel ruolo di "utile idiota". Il discorso partì da lontano, con un accenno ad un probabile incendio che aveva intasato la tangenziale, la donna che ci aveva ricevuto con sospetto, abboccò all'esca, accennando al lavoro del defunto marito, mostrando le foto dei nipotini. Carlo, si fece piano piano più subdolo, fino a rinnegare il suo destino che lo aveva voluto contabile quando suo padre era passato dall'essere uno dei primi pompieri calabresi a Milano, al morire in servizio... lasciando la mamma sola... con due figli... una pensione da fame... e senza un'assicurazione sulla vita. Il resto è immaginabile, in contanti... perché, in Italia, nessuno vuole pagare le tasse, non è vero?... Carlo mi aveva mostrato la via per entrare nella fiducia delle persone e credo di avere imparato tanto nei due mesi in cui l'ho potuto

accompagnare. Ben presto arrivò la pagella del quadrimestre: un disastro. Mio padre prese la palla al balzo e tentò un'operazione sulla quale aveva riposto una sua intima speranza e che, in un modo o nell'altro, influenzò il mio destino. Mi mandò, infatti a parlare con un suo amico, Generale dell'Esercito. Il tentativo era quello di spedirmi all'accademia militare. Tuttavia, il Generale, dopo un colloquio che volle effettuare a quattr'occhi con me, riferì a mio padre che sarebbe stato tempo perso. Durante il tragitto verso casa, in auto, mio padre - cupo in volto - riferì che l'amico aveva trovato che ero infido, bugiardo, privo dell'attitudine alla disciplina, all'ordine ed al servizio che sono alla base del carattere di un buon soldato e - parole testuali - al massimo, avrei potuto governare un gregge di pecore.
-NP. Lungimirante il generale, mi lascio scappare, prima di mordermi la lingua. Mi riprendo al volo e con un sorriso un po' sbieco invito il Maresciallo a continuare.
- Md'ISp. A quel punto, mia madre mi fece promettere che avrei studiato, che non avrei più frequentato certa gente ed io, che non volevo perdere l'ultimo anno delle superiori, arrivai ad un compromesso, una specie di contratto con

delle clausole da rispettare. Io avrei superato l'esame di maturità e lei mi avrebbe coperto con mio padre che mi voleva ingegnere, mentre io non avevo alcuna intenzione di continuare a studiare.

Fu negli anni successivi che iniziai ad interessarmi di politica.

l'articolo continua a pag 15

Salvinipremier cambia pelle alla Lega Padana: toglie la parola "Nord" e - novello massone garibaldino - annette il meridione d'Italia





Il Maresciallo d'Italia apre lo scrigno della sua intimità

Un esempio luminoso di moralità Italiana

Di: Narvèle Pourcelle
dalla prima pagina

A metà degli anni '90, ammiravo Berlusconi; vedevo in lui il prototipo del venditore: furfante, spregiudicato, megalomane ma simpatico; allo stesso tempo, lo vedevo troppo invischiato nei suoi sporchi affari e vittima di una mania sessuale insanabile, che lo rendevano vulnerabile. Per questo trovai terreno fertile per le mie ambizioni nella Lega Lombarda.

Ai tempi ero in sintonia con tutte le idee sovversive che – per quanto ne capivo – si opponessero ai dettati costituzionali ed all'integrazione Europea. Della Lega mi convincevano il bullismo razzista, la modernità della ostentata e gradassa ignoranza, il sovranismo di campagna, la vivacità del linguaggio volgare e di odio... anche se utilizzavano toni e strumenti di propaganda primitivi. Certo è che, così come non mi piace studiare, adoro comandare e dovevo trovare il modo per arrivarci, - anche senza un titolo di studio, o i miliardi e le amicizie siciliane di Berlusconi. Di fatto, mi sono avvalso dei semplici raggiri del venditore porta a porta: bisogna mettere nella bocca della gente pensieri che non ha e farla agire come vuoi tu, senza che se ne accorga. Devo ammettere che io stesso ripeto quello che mi mettono in bocca i miei consulenti. Vede, io potrei parlare di tante cose ma , per

esempio, capisco ben poco di questioni economiche, di previdenza, di tasse, di giustizia, di sanità, di università, di ricerca, di decentramento, o di politica internazionale e chissà quanto altro. Peraltro parlo solo l'italiano, non uso il computer, odio l'Europa e la finanza perchè usano sempre termini Inglesi che non capisco...comunque , la gente comune è ignorante, spesso è invidiosa, servizievole, ha memoria breve. La chiave di volta è proporsi come un condottiero , o anche un "artefice magico" egualmente rozzo che eleva a discorso politico i sentimenti di pancia e che parla sdoganando volgarità ed egoismo. L'Europa, tra l'altro, è troppo acculturata; anche per questo è meglio fare piazza pulita... e poi si vedrà.

-ML. Ecco siamo giunti al suo successo politico...

- Md'ISp. Pensi, per fare un esempio che mi è caro - dice il Maresciallo facendosi ispirato e, spontaneamente, cingendosi con le braccia - a Gesù Cristo. La nascita di tutti i movimenti rivoluzionari rimandano alla ricerca di un nuovo ambito di riferimento, al bisogno di imbellettare la realtà, o di sostituirla con il sacrificio di un mondo parallelo. Il mio compito non pretende di orientare la democrazia, ma di rimpiazzarla. Io non sono vicino al modello ungherese, sovietico, cinese, turco, o americano: io sono per tutte le forme di dittatura: ogni nazione ha il diritto di

scegliere la sua.

-ML. Vedo, Maresciallo, che scruta continuamente l'orologio e sento che il tempo è scaduto.

- Md'ISp. Sì, in effetti sono atteso alla riunione plenaria del Gran Consiglio. Oggi è un grande giorno per il popolo italiano. Voteremo la durata a vita del ruolo che ricopro, di Capo del Governo. Niente più inutili elezioni, di Maresciallo ne basta uno ...E lei non abbia fretta, ci rivedremo: mi propongo di rimanere al comando della nazione che amo per almeno un ventennio...e se la ride...

-ML. La ringrazio Maresciallo. Il popolo la acclama...mi sarebbe solo piaciuto approfondire il significato simbolico dei tre gradini all'ingresso, delle due razze di cani che ha alla porta e, soprattutto, cosa ci vede di tanto interessante nei topi sordociechi, ma magari lo leggeremo nei libri storia. Salvinipremier annuisce compiaciuto , accarezzando il ventre pronunciato come fosse un amuleto. Mentre mi anticipa in direzione dell'ingresso, trovo intrigante la scia di Patchouli che si lascia alle spalle. Sto per lasciarlo quando , ripensandoci, mi rendo conto che non lo vedrò mai più e allora gli chiedo:

-ML. Maresciallo Salvinipremier , lei conosce il significato della frase:
"Tradere turpi fasces populus gaudet"

[Il popolo (corrotto e corruttore) gode nell'affidare il potere al turpe. (Seneca. Fedra) N.d.r.].

-Md'ISp. Il Maresciallo, per niente distratto dall'impegno storico che lo attende, mi guarda gelidamente. Lei sa che, in un modo o nell'altro, ho studiato al Liceo Classico e di Seneca ho ben fissato alcuni dettagli, soprattutto le ragioni e la maniera in cui giunse alla morte.



Nell'immagine , una riproduzione fedele del Bastone da Maresciallo del reich, appartenuto a Hermann Göring e donato al Maresciallo d'Italia dal Presidente della federazione internazionale dei dittatori eletti dal popolo .